

# LA CENA



Giovedì 21 Marzo 2024  
Parrocchia S. Giovanni Evangelista

## La Cena

Un'iniziativa della Parrocchia San Giovanni Evangelista di Milano (P. Giorgio Tarter - Parroco) Milano, Giovedì 21 Marzo 2024

*Progetto, Organizzazione e Coordinamento:*  
Alessandro Boscaro, Giordano Martinelli

*Animatori ai seminari:*  
Alessandro Boscaro, Giordano Martinelli

*Attori/Facilitatori nei gruppi di lavoro:*  
Sasa Albanese, Tonino Biffarino, Roberto Bulciaghi, Andrea Cajani, Paolo Casali, Beatrice Cicuto, Pino Di Vittorio, John Michael Dolom, Maurizio Maggio, Silvia Pizzardi, Rita Vaglia, Alessandra Ventura, Gabriele Vitali

*Lettore:*  
Gualtiero Colombo

*Suono:*  
Giordano Martinelli

*Fotografie:*  
Giusy Tigano

*Grafica:*  
Paolo Faccini

*Consulente alla formazione:*  
Lele Pinardi

*Ospiti partecipanti e coinvolti nell'evento:*  
52 persone

*Regia:*  
Alessandro Boscaro

## Breve prologo

Il progetto della "Cena" pensato per il penultimo Giovedì di Quaresima (Giovedì 21 Marzo 2024) ha voluto ricordare come, oltre alla passione e alla morte di Cristo seguita dalla resurrezione, la liturgia prevede che il Giovedì precedente alla Domenica di Pasqua, si celebri l'Ultima Cena di Gesù, l'istituzione dell'Eucarestia, l'annuncio del tradimento di Giuda. La nostra ormai consueta rappresentazione pasquale, arrivata alla sesta edizione, nel 2024, non si è dunque svolta il Venerdì della passione, ma il Giovedì della Cena.

Perché quest'anno abbiamo scelto la Cena come nucleo centrale per l'ormai consueta rappresentazione Pasquale della nostra Parrocchia?

Perché l'ultima Cena dei Vangeli si situa proprio nel giorno in cui gli ebrei celebrano, con una cena rituale, "Pesach", che da inizio alla Pasqua ebraica in memoria dell'uscita degli ebrei dall'Egitto e dalla schiavitù. Si mangia quindi quel che gli ebrei mangiarono quel giorno: erbe amare, pane azzimo, charoset (un dolce di frutta e noci), agnello arrostito, vino. Nulla più della gioiosa cena che si consuma la prima sera di Pesach può render meglio l'idea di ciò che rappresenta questa festa per gli Ebrei ancora oggi. Se con l'immaginazione potessimo osservare la colorata scena di allegri commensali e delle vivande poste in bella mostra sulla tavola, potremmo scoprire che la sua celebrazione, tra canti tramandati di generazione in generazione e letture del racconto dell'uscita dalla schiavitù d'Egitto, offre una complessa coerenza d'insieme che trova il suo fondamento nella "memoria" che è insegnamento e storia.

Dunque abbiamo pensato di rappresentare la narrazione evangelica come una gioiosa serata di festa tra amici e memoria di quella sera: "fate questo in memoria di me".

Più tardi sarà il dolore, poi il giudizio e, infine, la morte a prendere il sopravvento, ma non in quella sera, almeno per gran parte di quella sera perché, alla fine, si svelerà il tradimento e l'atmosfera allegra della festa si trasformerà in oscura tragedia.



Per il sociale.



Ma la nostra, quella a cui abbiamo pensato e abbiamo scelto, doveva essere una cena gioiosa di incontro, relazione e comunione fra tutti.

Questa l'idea originale: Ma come fare?

Occorreva dare al racconto una struttura narrativa, "teatrale" (il racconto evangelico della Cena), accompagnata però da una vera co-partecipazione all'"atto" da parte di tutti i presenti; di un "pubblico" non passivo, ma "testimone" attivo e coinvolto dai fatti e nei fatti.

Una metodologia "partecipativa" in ogni momento della Cena attraverso gli strumenti dell'happening, della provocazione, della sorpresa, della riflessione, della messa in comune di pensieri, esperienze, domande per un confronto sui temi e i misteri di quella antica Cena, ma ancora presente nella memoria, e viva ogni Domenica e in ogni Messa.

Ma questo non era ancora sufficiente, mancava l'incipit, l'inizio, quello dedicato alla gioia, quello della tavola imbandita, del cibo che vivifica, dell'incontro e dello scambio.

A questo punto la struttura c'era, bastava farla funzionare e non era cosa di poco conto.

La serata prevedeva di preparare la chiesa con una grande tavola per far cenare 60 ospiti, predisposta lungo il corridoio centrale dell'unica navata, e una tavola più piccola (il "Cenacolo") posta sul presbiterio per ospitare 13 persone (Cristo più i 12). Infine predisporre 6 aree di incontro lungo le fiancate dell'edificio per riunire in 6 gruppi di confronto e discussione i 60 ospiti presenti.

## **Il programma**

### *Primo tempo*

In questo "primo tempo" era previsto che ogni ospite portasse del cibo da condividere tra tutti i commensali (gli ospiti e i 14 del cenacolo) durante una vera e propria cena comunitaria: un'agape del dono disinteressato.

## **Al termine della Cena**

### *Secondo tempo*

- Il secondo tempo ("momento evangelico") prevedeva la rappresentazione teatrale del racconto evangelico di quella sera (la lavanda dei piedi, l'istituzione dell'eucarestia, l'annuncio del tradimento) drammatizzato dai nostri "attori-volontari".

## **L'incontro e il confronto**

### *Terzo tempo*

- Al termine della rappresentazione, il terzo tempo prevedeva la divisione dei presenti in 6 gruppi di lavoro composti da 10 persone più un animatore per affrontare insieme una di riflessione sui temi più significativi emersi dal racconto dei vangeli.

## **Temi discussi dai gruppi**

- La festa e la memoria (Gruppo di lavoro 1)  
(la liberazione, abbandonare il vecchio per affrontare il cammino di un nuovo progetto)
- Umiltà e servizio: lavare i piedi (Gruppo di lavoro 2)  
(riconoscerci bisognosi per riconoscere i bisognosi)
- Solitudine e paura (Gruppo di lavoro 3)  
(il dolore, l'abbandono, la solitudine)
- Fedeltà e tradimento (Gruppo di lavoro 4)  
(Gesù, Giuda. E gli altri? E tutti noi?)
- Il Pane e il vino - Gratuità e dono (Gruppo di lavoro 5)  
(L'umiltà della salvezza)
- La condivisione (Gruppo di lavoro 6)  
(Dividere è il miracolo, non moltiplicare)

## **La collatio comunitaria**

### *Quarto tempo*

- Il quarto e ultimo tempo prevedeva la restituzione dei risultati delle discussioni dei gruppi di lavoro riportate in sessione plenaria da un portavoce scelto per ogni gruppo.

### **Il tempo**

L'intera durata dell'evento è stata di 2,30 ore

### **I partecipanti**

Hanno partecipato alla serata:

- 52 gli ospiti che hanno aderito all'iniziativa
  - 13 gli attori-volontari che hanno animato la sacra rappresentazione
  - 1 il lettore che ha accompagnato la rappresentazione
  - 2 gli organizzatori e coordinatori del progetto
  - 1 la fotografa che ha documentato tutte le fasi della serata
- Il Parroco

Per un totale complessivo di 70 partecipanti

## **L'organizzazione in numeri**

Per garantire la buona riuscita dell'evento, nei mesi precedenti alla data fissata per l'iniziativa, si era costituito uno staff di volontari (16 persone) con diversi incarichi:

- attori per la narrazione Evangelica (14)
- facilitatori-animatori inseriti nei gruppi di lavoro (14).

Per questi ruoli nei mesi tra novembre e marzo sono stati realizzati 10 incontri per la formazione degli animatori e per le prove teatrali, più un incontro propedeutico per gli ospiti partecipanti:

- animatori di convivialità durante la cena
- accoglienza dei partecipanti all'evento
- 2 coordinatori
- 1 fotografa.

## **Metodologia utilizzata per la preparazione dell'evento**

- definizione, modi e tempi dell'evento: palinsesto della serata e assegnazione dei ruoli;
- individuazione degli obiettivi per i gruppi di discussione;
- scelta dei temi e delle attività appropriate per il raggiungimento degli obiettivi (le attività dovevano essere stimolanti e coinvolgenti, ma anche accessibili ai partecipanti);
- preparazione dei materiali e delle risorse per i gruppi di discussione

come domande guida, provocazioni e strumenti da utilizzare per facilitare il dibattito;

- suddivisione dei partecipanti in gruppi: nel caso specifico abbiamo utilizzato il metodo della casualità.

## **I ruoli da coprire**

Coordinamento;

Accoglienza degli ospiti;

Attori per la narrazione Evangelica;

Animatori di convivialità durante la cena;

Animatori/facilitatori dei gruppi.

## **Risultati raggiunti**

Sarebbe complesso riportare qui tutto il percorso che ci ha permesso di realizzare quanto ci eravamo proposto con questo evento dedicato all'Ultima Cena di Gesù.

Basterà quindi accennare per sommi capi ai risultati raggiunti in questo lavoro che ha visto molte persone impegnate a partire dal mese di Novembre 2023 fino al 21 Marzo 2024, data della realizzazione dell'evento nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista di Milano.

I lavori preliminari hanno visto la partecipazione e la preparazione di un gruppo di volontari (all'inizio 20 persone) in un percorso di discussioni sulla complessità dei temi da affrontare, di confronti su come impostare e organizzare il lavoro, sugli obiettivi da raggiungere.

In questa prima fase (novembre-marzo) il gruppo ha affrontato:

- incontri dedicati all'approfondimento e alla riflessione sulle scritture interessate dall'iniziativa e non solo;
- un percorso di formazione propedeutica su alcune tecniche di animazione e gestione di gruppi di persone invitati a riflettere e discutere insieme su specifici temi proposti a sorpresa.

## **L'Evento**

Il risultato più evidente raggiunto durante questo percorso è stato nella risposta, nell'interesse e nel gradimento dei 52 ospiti che avevano aderito alla cena, e nell'aver partecipato sia alla fase ludica (la cena comunitaria), sia alla fase più impegnativa della discussione di gruppo con interesse, con attenzione e proponendo ulteriori spunti di riflessioni sui temi proposti. Una "catechesi" comunitaria profonda e ricca di esperienze delle persone sulle domande e sulle provocazioni della fede.

Inoltre questa "sperimentazione" si presenta come "un'esperienza partecipativa" facilmente esportabile, replicabile e adattabile anche in altre situazioni, in altri ambiti della vita parrocchiale (e non solo) e per tutte le fasce d'età e ambiti (catechesi dell'iniziazione, gruppi giovanili, scuola della parola e altro).

## **Conclusioni e ringraziamenti**

A conclusione di questa avventura, possiamo dire che quella che si presentava come un'esperienza dai contorni incerti, mai sperimentata nelle precedenti iniziative, dalla realizzazione complessa e da una risposta delle persone in principio dubbiosa, si è dimostrata, al contrario, un percorso fecondo e apprezzato sia nella prima fase - della preparazione -, sia nella seconda fase - della realizzazione -.

Usciamo da quei mesi certi di aver lavorato a meglio delle nostre capacità ricevendo una risposta di un gradimento complessivo sperato ma non previsto in modo così ampio e sincero.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato e contribuito al successo dell'iniziativa: volontari e "ospiti".

La necessità di sperimentare nuovi stimoli e approcci comunitari alla nostra Fede e alla "Parola" ci sembrava una richiesta e un'urgenza.

Ringraziamo soprattutto P. Giorgio che come Parroco, ancora una volta, ha accolto, accettato, e condiviso con tutti noi il rischio dell'ignoto.



*P. Giorgio Tarter - Parroco*



*L'idea*



*Leonardo, "Il Cenacolo" - Milano, Santa Maria delle Grazie  
1494-1498*



*La Banda S.G.E. , "Il Cenacolo" - Milano, Parr. S. G. Evangelista  
2024*



*Incipit tragoedia*  
*"Qui inizia la tragedia"*  
F. Nietzsche - *La Gaia Scienza*  
Libro 4° - n. 342





*Il prezzo !*

*Andate, là troverete un uomo, seguitelo e dite:  
"Il Maestro dice: prepara la stanza,*

*perché voglio mangiare la Pasqua  
con i miei discepoli" . E andarono.*





*Rallegratevi perchè il tempo è vicino*



A  
G  
A  
P  
E



*Ciò che è totalmente donato*



D  
I  
O  
È  
T  
O  
T  
A  
L  
M  
E  
N  
T  
E  
D  
O  
N  
O  
  
T  
H  
E  
O  
S  
A  
G  
A  
P  
E



*Il pane e il vino*



*La cena e l'incontro*

*Dal libro dell'Esodo: La cena di Pesach*

*Il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: "Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno.*

*Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne.*

*Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto.*

*Preso un pò del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare.*

*In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare.*

*Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le viscere.*

*Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato lo brucerete nel fuoco.*

*Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta.*

*È la pasqua del Signore!... che sarà per noi memoriale!*

*Esodo 12 (1-11)*



*Dissero: Signore abbiamo solo  
cinque pani e due pesci* Matteo 14-17



*Rispose: Date voi stessi da mangiare...*  
Marco 6 (37-39)

*e tutti mangiammo a sazietà*  
Matteo 14-20

*Volti*



*Volti*

*Volti*

*Volti*



*Volti*

*Volti*

*Volti*



*Volti*



*Volti*



*Volti*

*Volti*



*Volti*



*Volti*



*Volti*

*Volti*



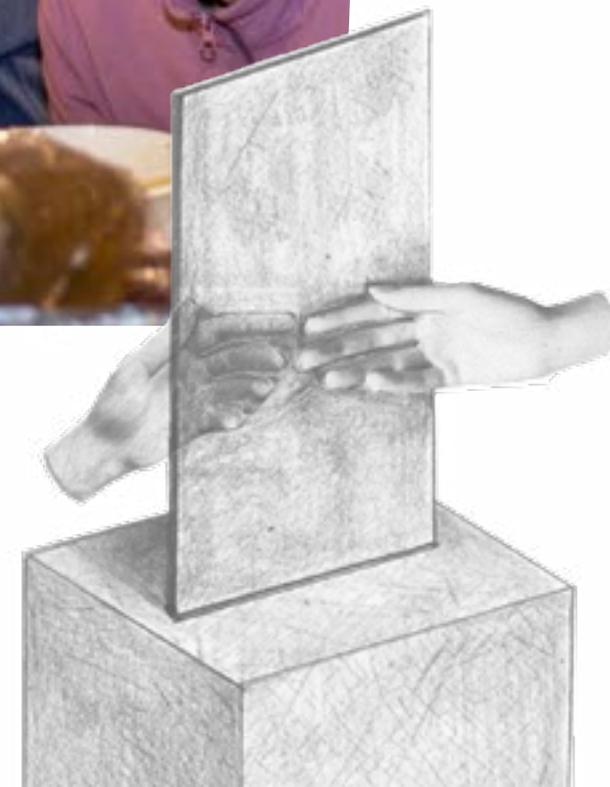
*Alla cena.*



*...e disse:  
 "Avete qualcosa da mangiare?  
 Ho fame".  
 Allora gli offrirono  
 una porzione di  
 pesce arrostito.  
 Lui lo prese e lo  
 mangiò davanti a  
 loro.*

*Luca 24 (36-43)*

*Gli amici  
 L'incontro  
 La cena  
 La parola  
 L'ascolto*



## Il piede e l'asciugatoio

*"...e se io, che sono il maestro, ho fatto questo a voi, fatelo dunque anche voi agli altri".*

Giovanni 13 (12-15)



*Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.  
Non vi chiamo più servi,*



*perché il servo non sa quello che fa il suo padrone;  
ma vi ho chiamati amici,*



*perché tutto ciò che ho udito dal Padre  
l'ho fatto conoscere a voi...*



*Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.  
Giovanni 15 (14-17)*

*In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà!*



*Ed essi cominciarono a domandargli: "Sono forse io Signore?"*





*Sono forse io Signore?*



*Sono forse io Signore?*

*Sono forse io Signore?*

*Sono forse io Signore?*

*Sono forse io Signore?*



*Sono forse io Signore?*

*Sono forse io Signore?*

*Sono forse io Signore?*



*Sono forse io Signore?*

Ed egli rispose: “Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell’uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell’uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!”

Giuda, il traditore, disse: “Rabbì, sono forse io?”  
Gli rispose: “Tu l’hai detto”.

Matteo 26 - 22



...Disse: “Salve Rabbi! E lo baciò”.

...Rispose: “Amico per questo sei qui!”



*Ecco il pane della vita  
perchè io sono la via,  
la verità e la vita.*

*Mangiatene tutti !*



*Io sono il pane spezzato.*

*Ecco il calice della gioia,*



*io sono il buon vino  
versato per tutti.*



*Fate questo in mia memoria.*



*Gesù disse: “Voi vi scandalizzerete per causa mia in questa notte”.*

*Ma Pietro disse: “Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai”.*

*“Prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte”.*

*E Pietro: “Anche se dovessi morire non lo farò”.*





Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Get-sèmani, e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”.

E cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me”. Avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: “Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice!”

Però non come voglio io, ma come vuoi tu!”

Matteo 26 (36-39)



*Non c'è nessuno qui!*



*Gruppo di confronto 4  
Tema: Fedeltà e tradimento  
(Gesù, Giuda e tutti noi)*

*Moderatrice Beatrice Cicuto*

*Gruppo di confronto 5  
Tema: Il pane e il vino  
(umiltà della salvezza)*

*Moderatrice Silvia Pizzardi*



*Gruppo di confronto 2  
Tema: Umiltà e servizio  
(Lavare i piedi gli uni agli altri)*

*Moderatrice Alessandra Ventura*



Gruppo di confronto 4 - Moderatrice Beatrice Cicuto



Gruppo di confronto 5 - Moderatrice Silvia Piazzardi

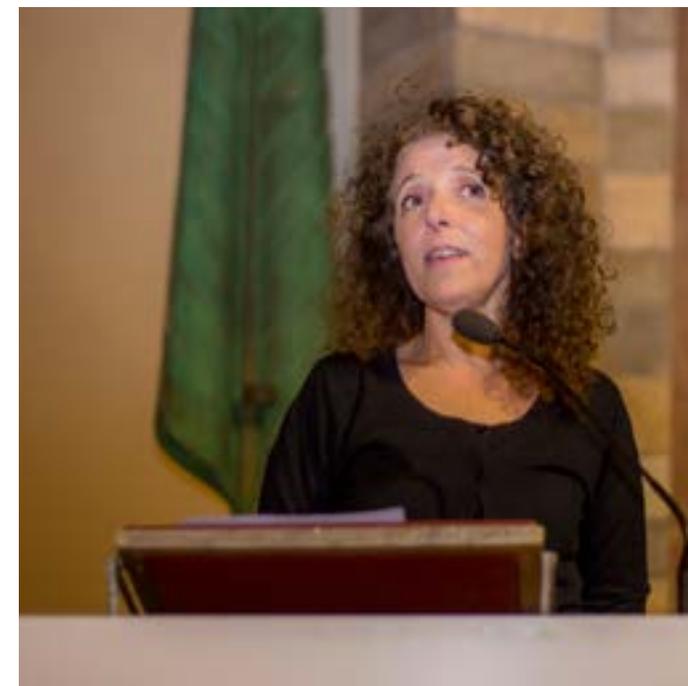






*Restituzione e valutazione  
delle riflessioni dei gruppi:*

*Pier Paolo Casali  
Alessandra Ventura  
Gabriele Vitali  
Maurizio Maggio  
Silvia Pizzardi*





*In fondo camminiamo tutti su un filo di corda tesa  
cercando qualcosa...*



*Grazie a tutti quelli che hanno creduto*

*in questa piccola cosa*



Hanno partecipato:

Ada Lelli	Fam. Murante (+3)
Agnese Baroni	Felicia Coldello
Alessandro Lorenzon	Fr. Fiorenzo Losa
Anna Parrilla	Fr. Elio Osler
Anna Poletti	Franca Belletti
Anna Roncalli	Fratel Giorgio Guri
Anna Tigani	Giulia Perversi
Antonio Augello	Giuseppe Gaiani
Barbara Mariconti	Maddalena Treviri
Carla Barazzetti	Marco Baroni
Carola Novo	Maria Rosa Panetta
Claudio Saccon	Michela Pizzamiglio
Demetrio Costantino	Milvia Marigliano
Don. Hermann	Nada Antonelli
Donatella Murrai	Padre Giorgio Tarter
Donatella Novelli	Padre Pietro Lombardi
Elena Recchia	Paola Montemerli
Elisabette Melaggini	Paolo Perondi
Eugenia Borgomi	Raffaella Montini
Fam. Albanese (+3)	Teresa Stefanel

Parrocchia San Giovanni Evangelista - Via Pavoni 10 - Milano

Settembre 2024